

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LV - n° 11

VA 'A LAVARTI NELLA PISCINA DI SILOE.

QUESTI ANDO', SI LAVO' E TORNO' CHE CI VEDEVA"

Questa domenica ascoltiamo il lungo racconto del vangelo del cieco nato, dove luce, buio, legge, peccato, si alternano intorno ad un povero uomo che da sempre aveva solo sperimentato le tenebre, il dramma di non vedere. Immaginatelo ogni mattina, quando si ritrovava presto a camminare, a tentoni, verso il tempio. Ogni giornata era ormai la stessa, da chissà quanti anni. Per lui il mondo era come lo toccava. Non poteva avere parametri normali. Conosceva una cosa, una persona, un ambiente per la forma che veniva a contatto con le sue mani. Riconosceva gli odori, i profumi, i suoni, i rumori. Ma tutto era nel buio. Nell'oscurità delle tenebre. Il giorno e la notte non potevano essere distinti. Ma oggi Gesù passando lo vede... All'inizio di un racconto in cui il verbo "vedere" è ricorrente, è bello sapere che il primo a vedere è proprio Gesù. È lui che vede il cieco, lo guarda, lo osserva. Questa volta non è il malato a chiedere di essere guarito. L'iniziativa è tutta di Dio. In questa domenica, domenica della gioia, è Gesù che mi vede. Provo oggi io ad identificarmi nel cieco, sperimentando tante volte il buio del peccato, dello scoraggiamento, del giudizio. "Sei nato tutto nei peccati!" "Non fai che cose sbagliate". Oggi provo anch'io a sentire la voce di Qualcuno che dice qualcosa di diverso: "è così perché si manifestino in lui le opere di Dio". Le mani che spalmano fango sugli occhi, nonostante il fastidio umano, sono mani diverse. Oggi, devo di fidarmi di lui che mi riaccrea, devo andarmi a lavare in quell'acqua che mi disseta. E... finalmente, vedrò! Vedrò perché sono visto, con amore, da Colui che non guarda l'apparenza ma che vede il cuore. Anche i farisei ogni mattina escono per recarsi a pregare, senza difficoltà, senza andare a tentoni. Oggi trovano quel cieco guarito e, privi di umanità si "arrabbiano". I farisei non riescono a sopportare l'agire di Gesù. Provo ad identificarmi anche in questi farisei e mi ci ritrovo, purtroppo, in tante occasioni...: credente di nome, ma incapace di farmi smuovere dalla misericordia e dalla gioia che viene dal vangelo. Preferisco, come dice Papa Francesco, essere cristiano "da salotto" o vivere una "quaresima senza Pasqua!". Da che parte voglio stare oggi? Dalla parte di chi desidera vedere e viene salvato o dalla parte di chi crede già di vedere ma invece è cieco, come i farisei? I farisei sanno la teologia e la morale e dimenticano la vita; sono i puri che non perdono mai la testa, perché non si commuovono mai. È facile essere credenti senza bontà; è facile anche essere teologi e preti senza bontà: Funzionari delle regole ed analfabeti del cuore; difensori della sana dottrina e indifferenti al dolore. I farisei guardano alla teologia e non vedono l'uomo e il suo miracolo. Gesù comunque mi viene incontro, anche se sono fariseo, per liberarmi da ogni tenebra e rendermi luce in Lui.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

15 Marzo 2026
Anno A

Liturgia delle Ore
IV Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Chima
351-0628289

Orari Sante Messe Ora Solare

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 18,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 16,30
Domenica: 8,00;
10,00; 11,30; 18,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 14

16.30 Belleggia Giovanni

Domenica 15

8.00 Sabatino

10.00 Katia, Maria, Florestano

11.30 Pro Populo

18.00 Eva (trigesimo); Marini Gina

Lunedì 16

7.30 Di Sero Nicola e Catanzaro Maria

18.00 Calzetta Angelo

Martedì 17

7.30 Giuseppe

18.00 Vallorani Mario, Enza, Gemma

Mercoledì 18

7.30 Virginia e Pietro

18.00 Nigrelli Francesco

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Giovedì 19

7.30 Sorrentino Luciana e Giuseppe

18.00 Tardiola Antonio e Franco

Venerdì 20

7.30 Alessandra

17.00 Via Crucis

18.00 Def. Fam. Ciardulli e Tirozzi

Sabato 21

7.30 Nicolai Dina, Barban Mario

V DOMENICA DI QUARESIMA

Sabato 21

16.30 Nobili Bernardino (trigesimo); Ciani Irene

Domenica 22

8.00 Emidio e Tobiola

10.00 Storgato Maria

11.30 Pro Populo

18.00 Maestrini Tania e Pina

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura" (Mc 16,15)

PROCLAMATE IL VANGELO - ANNO PASTORALE 2025-2026

Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA

In tutti i venerdì di quaresima, prima della Santa Messa pomeridiana, alle ore 17,00 ci ritroveremo in chiesa per la **Via Crucis**. Nei venerdì di Quaresima siamo chiamati all'astinenza dalle carni.



In questo tempo di Quaresima utilizzeremo, come acclamazione al Mistero della Fede, dopo la consacrazione la seguente formula: **"Tu ci hai redenti con la tua Croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo"**.

Nelle celebrazioni in cui sarà cantato il testo da utilizzare sarà: **"Tu ci hai redenti con la tua Croce e risurrezione: salvaci, o Salvatore, salvaci, o Salvatore, o Salvatore del mondo"**.

Mercoledì 18 Marzo alle 20,45, presso il salone Dina Nicolai, ci sarà la quarta ed ultima **Lectio Comunitaria**. Siamo tutti invitati a partecipare, in particolare gli operatori pastorali. È importante trovare questo tempo di incontro e di riflessione sulla Parola di Dio per crescere nel rapporto di amicizia con Lui. Non mancare!

Domenica 22 Marzo per celebrare la Festa di San Giuseppe del 19 marzo, ci sarà la possibilità di donare il sangue in parrocchia. Per info e prenotazioni (entro 19/03) contattare direttamente Ad Spem al 0649976427-28 (lun-sab 8-13) o per mail info@adspem.org. Ai donatori sarà offerta la colazione.



Proseguono le **benedizioni delle famiglie**, dalle ore 16,00 alle ore 19,30. Nei giorni di lunedì e di martedì saremo aiutati da due sacerdoti salesiani, saranno sempre accompagnati da un volontario della parrocchia. Il giorno precedente al passaggio del sacerdote verrà lasciato l'avviso. In caso di assenza si può chiedere il recupero.

Per la celebrazione della Domenica delle Palme, che si svolgerà domenica 29 marzo, raccoglieremo i **rami di ulivo** nei giorni 26 e 27 marzo. Chi vuole aiutarci può portarli in parrocchia nei giorni indicati, se puoi fai presente a don Massimo che li porterai in modo da poter capire se ne serviranno altri. Servirà anche aiuto venerdì 27 pomeriggio e sabato 28 mattina per preparare i ramoscelli.



Sabato 21 e 22 marzo e domenica 28 e 29 marzo il catechismo si svolgerà con i consueti orari. L'incontro del 4-5 aprile non si svolgerà in quanto è Pasqua. I bambini sono invitati a partecipare all'adorazione del 3 aprile mattina.



"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Caffè

Scottex

Dentifricio

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. IV. LA RISURREZIONE DI CRISTO E LE SFIDE DEL MONDO ATTUALE.



8. LA PASQUA COME APPRODO DEL CUORE INQUIETO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La vita umana è caratterizzata da un movimento costante che ci spinge a fare, ad agire. Oggi si richiede ovunque rapidità nel conseguire risultati ottimali negli ambiti più svariati. In che modo la risurrezione di Gesù illumina questo tratto della nostra esperienza? Quando parteciperemo alla sua vittoria sulla morte, ci riposeremo? La fede ci dice: sì, riposeremo. Non saremo inattivi, ma entreremo nel riposo di Dio, che è pace e gioia. Ebbene, dobbiamo solo aspettare, o questo ci può cambiare fin da ora?

Siamo assorbiti da tante attività che non sempre ci rendono soddisfatti. Molte delle nostre azioni hanno a che fare con cose pratiche, concrete. Dobbiamo assumerci la responsabilità di tanti impegni, risolvere problemi, affrontare fatiche. Anche Gesù si è coinvolto con le persone e con la vita, non risparmiandosi, anzi donandosi fino alla fine. Eppure, percepiamo spesso quanto il troppo fare, invece di darci pienezza, diventi un vortice che ci stordisce, ci toglie serenità, ci impedisce di vivere al meglio ciò che è davvero importante per la nostra vita. Ci sentiamo allora stanchi, insoddisfatti: il tempo pare disperdersi in mille cose pratiche che però non risolvono il significato ultimo della nostra esistenza. A volte, alla fine di giornate piene di attività, ci sentiamo vuoti. Perché? Perché noi non siamo macchine, abbiamo un "cuore", anzi, possiamo dire, siamo un cuore.

Il cuore è il simbolo di tutta la nostra umanità, sintesi di pensieri, sentimenti e desideri, il centro invisibile delle nostre persone. L'evangelista Matteo ci invita a riflettere sull'importanza del cuore, nel riportare questa bellissima frase di Gesù: «Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).

E dunque nel cuore che si conserva il vero tesoro, non nelle casseforti della terra, non nei grandi investimenti finanziari, mai come oggi impazziti e ingiustamente concentrati, idolatrati al sanguinoso prezzo di milioni di vite umane e della devastazione della creazione di Dio. È importante riflettere su questi aspetti, perché nei numerosi impegni che di continuo affrontiamo, sempre più affiora il rischio della dispersione, talvolta della disperazione, della mancanza di significato, persino in persone apparentemente di successo. Invece, leggere la vita nel segno della Pasqua, guardarla con Gesù Risorto, significa trovare l'accesso all'essenza della persona umana, al nostro cuore: cor inquietum. Con questo aggettivo "inquieto", Sant'Agostino ci fa comprendere lo slancio dell'essere umano proteso al suo pieno compimento. La frase integrale rimanda all'inizio delle Confessioni, dove Agostino scrive: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto, finché non riposa in te» (I, 1,1). L'inquietudine è il segno che il nostro cuore non si muove a caso, in modo disordinato, senza un fine o una meta, ma è orientato alla sua destinazione ultima, quella del "ritorno a casa". E l'approdo autentico del cuore non consiste nel possesso dei beni di questo mondo, ma nel conseguire ciò che può colmarlo pienamente, ovvero l'amore di Dio, o meglio, Dio Amore. Questo tesoro, però, lo si trova solo amando il prossimo che si incontra lungo il cammino: i fratelli e le sorelle in carne e ossa, la cui presenza sollecita e interroga il nostro cuore, chiamandolo ad aprirsi e a donarsi. Il prossimo ti chiede di rallentare, di guardarlo negli occhi, a volte di cambiare programma, forse anche di cambiare direzione.

Carissimi, ecco il segreto del movimento del cuore umano: tornare alla sorgente del suo essere, godere della gioia che non viene meno, che non delude. Nessuno può vivere senza un significato che vada oltre il contingente, oltre ciò che passa. Il cuore umano non può vivere senza sperare, senza sapere di essere fatto per la pienezza, non per la mancanza. Gesù Cristo, con la sua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione ha dato fondamento solido a questa speranza. Il cuore inquieto non sarà deluso, se entra nel dinamismo dell'amore per cui è creato. L'approdo è certo, la vita ha vinto e in Cristo continuerà a vincere in ogni morte del quotidiano. Questa è la speranza cristiana: benediciamo e ringraziamo sempre il Signore che ce l'ha donata!